LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero Lire 3 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., [illegible] — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50. Finanz. L. 100. Necrol. L. 60 [illegible] — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; [illegible]

Martedì 12 Febbraio 1946 - Anno II - Num. 37 — TORINO, [illegible]

LA BATTAGLIA PER LA COSTITUENTE

Bonomi preconizza il blocco in un vasto partito demolaburista dei numerosi gruppi medi - Assestamento e scissione nel partito d'azione - Candidatura di Peccei al Ministero del Commercio estero - La discussione a Montecitorio

Roma, 11 febbraio.

Dovremmo elencarli tutti gli avvenimenti politici di questo principio di settimana: schiereremmo una «rangé» d'artiglieria come in un campo di battaglia dell'epoca napoleonica. E non soltanto figuratamente, poichè di battaglia elettorale si parla a destra ed a manca e la prima seduta della Consulta ha rintronato di discorsi sulle diverse tesi della legge elettorale pro e contro ed ogni discussione su ogni tesi è a sua volta una battaglietta. S'aggiungano discorsi importanti ed importanti; congressi, formazioni di nuovi partiti e dicadere di vecchi:

Il discorso di Bonomi di ieri apre non solo nell'ordine del tempo questa intensa vigilia. Bonomi ha preso arditamente posizione netta e decisa. Egli ha identificato la crisi della borghesia, specialmente della piccola borghesia, che ha dato vita fino alla sconfitta militare ed alla grande catastrofe politica in corso, alla classe dirigente. Questo così largo strato della nazione, propriamente definibile «laburista», posto tra due altri, uno più in alto e l'altro più in basso, che traggono dal presente squilibrio economico occasione per rafforzare, in diverse guise, le proprie posizioni, tenta di esprimersi in una miriade di piccoli partiti, di fogli e di foglietti, di spesso bizzarri nomi di opinioni.

Compito della democrazia del lavoro è quello (e Bonomi ne ha dato le giustificazioni storiche, rievocando il compito del «riformismo» da Leonida Bissolati in poi) di creare un concorso che possa influire politicamente al ripristino delle posizioni dei laburisti, sulla base della democrazia e del liberalismo, i cui grandi principî — ha affermato — debbono, secondo Benedetto Croce, informare tutti i partiti veramente democratici.

Questo appello per un blocco democratico dei partiti non è stato la sola proposta essenziale del lungo e veramente nobile discorso di Ivanoe Bonomi. Egli si è espresso in senso favorevole alla limitazione dei poteri della Costituente ed al referendum popolare. Ove per la mancanza di accordi fra i partiti, non si potessero limitare le facoltà dell'Assemblea, il blocco delle classi medie, ha detto Bonomi, riuscirebbe sicuramente a funzionare da volano e da bilanciere equilibratore fra le tendenze estreme. Per il referendum Bonomi è stato più esplicito, richiamandosi alle tradizioni plebiscitarie del nostro Risorgimento.

A questo annunzio di un blocco, prevedibilmente notevole, delle forze «laburiste», segue quello, recentissimo, della creazione di un nuovo Partito dalle scheggie del Partito d'azione.

La microscopica apocalisse avvenuta l'altra sera nella sala del piccolo teatro «Italia» ha avuto le sue conseguenze. Conseguenze di ordine che chiameremo «governativo», cioè in rapporto al Governo De Gasperi, ove gli azionisti occupavano i posti relativi a questo Partito dell'esarchia; e conseguenze di ordine interno e politico.

Così stamattina Lussu, vincitore, ma sino ad un certo punto, nella controversia azionista, ha presentato a De Gasperi i nomi dei successori ai ministri dimissionari. Essi sono: Alberto Cianca, che accetterebbe appunto il seggio di Ministro per la Consulta che il Lussu, per l'impegno ormai preso, non vuole rioccupare; Aurelio Peccei in sostituzione del La Malfa che, nominato Ministro per il Commercio Estero, non ha avuto il tempo di prendere possesso del suo dicastero ed il Lombardi, che, unico, non verrebbe sostituito ai Trasporti. I Sottosegretari «azionisti», compreso il Visentini (Sottosegretario al Tesoro), di cui si annunciava la successione verso Parri e La Malfa, verranno riconfermati.

Di Peccei, si è fatto insistentemente e favorevolmente il nome a Montecitorio come di un tecnico di forti qualità, conoscitore delle principali lingue e situazioni economiche dei Paesi con i quali l'Italia ha interessi primordiali e relazioni commerciali. Del medesimo Peccei, azionista militante del periodo clandestino, arrestato e torturato dai tedeschi, si ricorda il suo periodo commissariale alla F.I.A.T., della quale è funzionario da molti anni.

Per quanto concerne la comunicazione Lussu, però, il Presidente del Consiglio ha preso atto, ma ha espresso il desiderio di ricevere conferma ufficiale in merito dall'attuale segretario del partito d'azione. Quanto al frammento azionista costituito dal gruppo attorno a Parri ed a La Malfa, le evoluzioni e le notizie più recenti sono queste.

Sembra dunque che Parri, La Malfa, il gruppo degli «intellettuali» (Salvatorelli, De Ruggero ed altri) abbiano fondato già un nuovo partito, la cui sigla, uguale — si notava — a quella della Croce Rossa, sarebbe CRI (Concentrazione Repubblicana Italiana). Il programma di questo partito d'azione numero due sarebbe lanciato stasera o — si dice — fra una decina di giorni. All'ultima ora, infatti, Ferruccio Parri ha dovuto lasciare Roma per Genova, colpito dalla perdita del padre.

E questo è quanto riguarda gli azionisti che alla Consulta, oggi, giorno di riapertura non figuravano al Governo. Lussu è andato a sedere al suo posto di consultore e Lombardi pure. Tuttavia essi hanno partecipato vivacemente alla discussione sulla legge elettorale, di cui ogni fase, come si è detto, ha dato luogo ad una piccola battaglia.

Di gran lunga più importante per i suoi riflessi pratici dei discorsi pronunciati ci pare la dichiarazione De Gasperi pronunciata quasi all'inizio della seduta. Tale dichiarazione, che è stata concordata nell'odierno Consiglio di Gabinetto, annuncia che la questione dei poteri della Costituente sarà praticamente regolata in seno al Consiglio dei Ministri e sarà successivamente dibattuta dall'assemblea consultiva. I consultori, anzi, sono invitati dal De Gasperi a «concentrarsi» sulla legge elettorale essendo urgente — ha dichiarato il Presidente — questo strumento indispensabile per l'elezione della futura assemblea.

Come il Governo, cioè l'esarchia, verrà decidere in merito verrà reso noto, contemporaneamente alla indizione dei comizi. E questi comizi verranno indetti — ha asserito il Presidente — nel «più breve tempo consentito dalla preparazione tecnica e morale del Paese». La Consulta ha applaudito.

a.

Dichiarazione di Byrnes sulle elezioni italiane

Washington, 11 febbraio.

In un comunicato diramato alla stampa il segretario di Stato Byrnes ha spiegato le ragioni per le quali il Governo statunitense si interessa particolarmente alle elezioni italiane. Il comunicato ricorda che l'Assemblea che verrà eletta avrà il compito di redigere la nuova Costituzione ed aggiunge: «Il nostro interesse nell'elezione della nuova Assemblea Costituente Italiana si spiega facilmente. Prima ancora che le nostre armate sbarcassero sul suolo italiano per liberare l'Italia dall'oppressione fascista e nazista, noi ci impegnammo a dare un governo al libero popolo italiano».

Il comunicato termina con le seguenti parole: «L'Assemblea Costituente italiana avrà il compito delicato e nel contempo impegnativo di dare una Costituzione ad un Paese noto come la patria della legge. Ad esso esprimiamo il nostro migliore augurio ed il nostro incoraggiamento».

Churchill da Truman

Washington, 11 febbraio.

L'ex-Primo Ministro Churchill si è recato a far visita al Presidente Truman alla Casa Bianca.

La pace per l'Italia viene molto adagio

Il trattato non potrà esser pronto per maggio - Per questo Byrnes ha proposto la revisione dell'armistizio - Una dichiarazione di radio-Mosca

Londra, 11 febbraio.

Nei circoli diplomatici londinesi si osserva che la stesura dei trattati di pace procede molto lentamente, e già si affaccia qualche dubbio — informa l'I.N.S. — che il trattato con l'Italia, l'unico dei quattro che sia stato finora preso in considerazione, possa essere pronto per il maggio prossimo. Non si nasconde che i progressi dei sostituti dei ministri degli esteri sono lenti a causa delle molteplici difficoltà incontrate dagli esperti.

La commissione per la Venezia Giulia, ad esempio, non si sa ancora come svolgerà il suo lavoro. Sorge quindi il dubbio che il trattato di pace con l'Italia non possa essere pronto in maggio. Di conseguenza si ritiene che la nota giunta in questi giorni ai Governi d'Inghilterra, Russia e Francia da parte del Governo di Washington con la proposta di revisione dell'armistizio con l'Italia, potrebbe essere stata suggerita dal ritardo frapposto nell'elaborazione del trattato di pace coll'Italia. Bisogna aggiungere però che a Londra si è sempre d'opinione che la conclusione del trattato in corso di stesura sia da preferire alla progettata revisione dell'armistizio.

Carandini si è incontrato ieri con il sottosegretario agli esteri polacco Lyggmunt Modzelesky, capo della delegazione polacca all'assemblea dell'UNO. Tra gli argomenti trattati ha avuto gran parte la questione della presenza in Italia delle truppe del generale Anders.

Dalla capitale sovietica si apprende che radio Mosca ha trasmesso che il Governo sovietico ha comunicato per mezzo della sua ambasciata a Roma al Governo italiano, che le decisioni prese in occasione della riunione dei ministri degli esteri a Mosca, non modificano quanto venne deciso nei riguardi dell'Italia dalla conferenza di Potsdam. Il Governo sovietico afferma che il Governo italiano non deve nutrire preoccupazioni al riguardo, in quanto le decisioni di Mosca sono la naturale conseguenza di quelle prese dai capi dei tre governi a Potsdam. Infine il Governo dell'URSS precisa che ai rappresentanti dell'Italia saranno fornite ampie possibilità d'esporre il punto di vista italiano al momento della discussione del trattato di pace.

La nota di De Gasperi in esame a Washington

Washington, 11 febbraio.

Si apprende che la nota italiana con la quale De Gasperi ha chiarito il pensiero dell'Italia in merito alle sue frontiere terrestri è giunta a Washington ed è attualmente sottoposta all'esame dei funzionari statunitensi. Come noto l'Italia ha chiesto il mantenimento del suo controllo su Trieste e l'Alto Adige. Il Segretario di Stato Byrnes ha dichiarato che la nuova nota italiana è stata presa in considerazione anche dai sostituti dei Ministri degli Esteri riuniti a Londra i quali, a quanto pare, hanno raggiunto l'accordo di lasciare in sospeso Fiume e Zara e di trattare direttamente in merito alle rivendicazioni francesi per alcuni mutamenti di frontiera, quali quelli che verrebbero a coinvolgere Briga e Tenda nelle Alpi. Inoltre nella sua nota l'Italia sottolinea che la frontiera del Brennero non deve subire mutamenti e che un ritorno del Tirolo all'Austria verrebbe a creare seri problemi per le minoranze italiane.

Per l'Indonesia

Proposta di autonomia nell'ambito d'un Commonwealth

Batavia, 11 febbraio.

La situazione indonesiana è entrata oggi in una nuova fase con un'offerta ai nazionalisti da parte olandese dello status transitorio di autonomia nell'ambito di un Commonwealth e della successiva indipendenza.

La proposte olandesi sono state consegnate personalmente al «premier» indonesiano Syahrir dal vice-governatore generale delle Indie Orientali Olandesi van Mook nel corso di una riunione che ha avuto luogo ieri sera nell'abitazione privata di sir Archibald Clark Kerr.

Nei circoli anglo-olandesi di Batavia si osserva — riferisce il corrispondente dell'*United Press* — che le nuove proposte del governo dell'Aja vanno molto più in là di quanto non avesse promesso la regina Guglielmina nel suo famoso discorso del 6 dicembre 1942.

DANTE nella Russia sovietica

La prima conoscenza di Dante in Russia risale ad oltre un secolo fa, all'epoca cioè di Puskin, il quale lesse certamente la *Comedia*, probabilmente in una traduzione, ma forse anche in italiano, sebbene a tale riguardo si possano ancora avere dei dubbi. A divulgarne la conoscenza in russo lavorarono in quell'epoca scrittori di secondo piano, ma non privi di meriti, tra i quali il drammaturgo e critico Katenin; molti furono in ogni modo coloro che, ben conoscendo l'italiano e la letteratura italiana, conobbero anche ed ammirarono Dante sia che lo considerassero con mentalità classica sia che lo sentissero vicino con sentimento romantico.

Anche più tardi, alla metà del secolo, quando perfino il culto di Puschkin si indebolì per il predominare del radicalismo utilitaristico nella letteratura, Dante continuò ad interessare e si ebbero traduzioni complete della *Comedia*, tra cui quella notissima del Min, certamente la migliore fra tutte, alla quale numerose altre ne seguirono, e in prosa e in versi, nei decenni seguenti. Nessuna tuttavia soddisfacente in pieno per l'incapacità dei traduttori — per ripetere le parole di un recente critico russo — a «riprodurre l'unità e l'indivisibilità di contenuto e forma della poesia dantesca». Era perciò naturale che il compito di dare alla Russia finalmente una traduzione della *Comedia* per quanto possibile degna sia dell'originale sia anche della letteratura russa, ricchissima di traduzioni perfette di capolavori mondiali, continuasse a tentare i poeti-traduttori.

A giudicare dalle due prime parti, *L'Inferno* e il *Purgatorio* già pubblicate, mentre il *Paradiso* è in corso di stampa, il compito pare sia stato risolto finalmente con la traduzione di M. L. Lozinskij. Il Lozinskij è forse la più spiccata personalità di traduttore della letteratura russo-sovietica. La sua attività cominciò quasi subito dopo la rivoluzione e dura ininterrotta da oltre venticinque anni. Traduttore in versi e in prosa, ha affrontato poeti e prosatori diversissimi e a quanto ci è dato sapere da giudici di competenti, sempre con successo; magnifica vien detta la sua traduzione di *Colas Breugnon* di R. Rolland, modello di prosa classica quella della *Carmen* di Merimée. In versi egli ha dato ai russi nuove traduzioni di Shakespeare, di Corneille, di Goethe; si è specializzato nella interpretazione poetica dei drammaturghi spagnoli (Lope de Vega, Tirso de Molina, Alarcon) ed ha ricreato in russo canti epici e lirici di Georgia e d'Armenia e proprie nuove creazioni, il massimo elogio quello che possa essere rivolto ad un traduttore perchè, come giustamente rilevava un critico, il professor B. Krzevskij, «bisogna finalmente riconoscere — e quanto egli dice per la russa, vale anche per tutte le altre letterature — i grandi avvenimenti della letteratura di traduzioni formano una parte organica dello sviluppo poetico russo, sono monumenti autonomi e autentici della letteratura artistica russa».

La *Divina Comedia* nella traduzione del Lozinskij entra definitivamente in questo patrimonio artistico russo, come una volta vi entrarono l'*Iliade* tradotta da Gnedic e l'*Odissea* tradotta da Zukovskij, pur tanto diverse e come criteri e come fedeltà dall'odierna grande realizzazione del Lozinskij.

In un certo senso, avvicinando Dante dopo venticinque anni di esperienza, il Lozinskij sembra abbia voluto dire che solo con un'enorme preparazione filologica e storica e una esemplare disciplina di arte, era possibile superare le difficoltà che offre la *Divina Comedia*. Intendere prima di tradurre, e non intendere solo la lettera (che per uno straniero è già un piccolo impedimento) ma lo spirito, sentire il pathos, distinguere le sfumature dello stile interiore e tutto ciò risperimentare nella propria lingua e racchiuderlo in una così rigida misura quale è la terzina dantesca. E' vero che solo chi è in grado di leggere questa terzina in russo può rendersi conto delle difficoltà superate dal traduttore e della bellezza da lui raggiunta, ma non può esser discaro a ogni italiano di sapere che una tale traduzione oggi esiste e che tra le letture offerte al lettore russo sovietico c'è una nuova ed eccellente traduzione della *Divina Comedia*.

Nel ricordare questo avvenimento non è il caso fermarsi a segnalare piccole mende — come, e giustamente, ha fatto qualche italianista russo; — esse sono in realtà così poche e di fronte alle enormi difficoltà del testo così insignificanti, che non intaccano per nulla il risultato totale ottenuto dal Lozinskij grazie alla sua educazione filologica, alla sua cultura artistica, al suo entusiasmo creativo, che lo hanno fatto degno veramente di avvicinarsi al grande modello.

Ettore Lo Gatto.

La Consulta inizia il dibattito sulla legge elettorale politica

Il Governo raccomanda la rapidità per indire al più presto le elezioni - Oratori che si pronunciano contro il voto obbligatorio e la proporzionale - Quando si stabiliranno i compiti della Costituente?

Roma, 11 febbraio.

L'assemblea plenaria della Consulta Nazionale ha ripreso oggi i suoi lavori per affrontare l'esame della legge elettorale politica per la Costituente. Aula e tribune affollate. Al banco del Governo il Presidente del Consiglio, Nenni, i Ministri Gasparotto, Gullo, Brosio, Scoccimarro, Togliatti, Cevolotto, Romita e De Courten e vari Sottosegretari.

RUBINI (ex deputato). — Non dà grande importanza al voto obbligatorio, convinto che tutto il popolo italiano aspetta con ansia il momento di esprimere il suo pensiero e rileva che è indispensabile che una legge sulla Costituente ci sia prima che i cittadini vadano a votare. Critica il sistema proporzionale affermando che la proporzionale è stata uno dei coefficienti che hanno portato l'Italia al fascismo (interruzioni e rumori).

L'invito di De Gasperi

DE GASPERI. — Il Governo si è preoccupato della questione sollevata a suo tempo da Casati relativa alla definizione dei compiti dell'Assemblea Costituente e si propone di risolverla. In una riunione del Consiglio dei Ministri, vari Ministri espressero il parere della necessità di un nuovo atto normativo ad integrazione del decreto sulla legge elettorale e vennero precisati i vari problemi politici che si connettono alla determinazione dei compiti che dovranno essere affidati alla Costituente. Il Governo dovrà affrontare e risolvere tali problemi prima delle elezioni politiche e chiederà alla Consulta di concorrere alla loro soluzione. Pur proponendosi di seguire ogni suggerimento che venisse dato dai consultori, il Governo insiste perchè essi concentrino la loro attenzione sulla legge elettorale essendo urgente che si prepari anzitutto lo strumento indispensabile per le elezioni dell'assemblea. Impellenti ragioni di politica estera ed interna richiedono che le elezioni politiche si facciano entro il più breve termine consentito dalla preparazione tecnica e morale del Paese. Noi invitiamo la consulta — conclude — ad aiutarci ad adempiere a questo dovere e confidiamo fermamente che non verranno oltrepassati i termini già previsti. Siamo certi di riuscire a garantire alle elezioni il carattere incontestato e incontestabile di una libera consultazione di tutto il popolo italiano».

CASATI augura che gli eventuali suggerimenti che in materia elettorale i consultori vorranno dare nell'attuale discussione valgano a conferire efficacia e concretezza all'annunciato provvedimento governativo, in modo che gli elettori sappiano quali compiti siano per essere affidati ai propri rappresentanti.

I liberali per il referendum

NASI (democr. del lav.) sostiene la necessità per il Paese di un regime repubblicano, e si dichiara contrario alla proporzionale. In Sicilia sono tutti concordi per il collegio uninominale.

BOERI (azionista) chiede al governo che esponga chiaramente all'assemblea quale è la reale situazione della preparazione elettorale nelle provincie di dove giungono notizie e dati tutt'altro che tranquillizzanti. Chiede che in quelle di frontiera, ove la situazione è caotica e tragica, la consultazione elettorale possa essere rimandata. Si oppone alla obbligatorietà del voto.

CASSANDRO tratta dei limiti e dei poteri della Costituente, del referendum e della questione istituzionale. Alcuni giuristi hanno sostenuto la sovranità della Costituente e dello Stato e non del popolo: i liberali sono per la sovranità del popolo. Il referendum è necessario, oltrechè per la Costituente, anche per la questione istituzionale. Parla quindi a favore del voto obbligatorio e legge, a questo proposito, un giudizio del professor Laski, che suscita interruzioni dai banchi dell'estrema sinistra.

A proposito della legge elettorale rileva che in seno al partito liberale vi sono larghe correnti favorevoli al collegio uninominale. Dichiara ufficialmente che per le elezioni della Costituente il sistema proporzionale può essere accettato. Le circoscrizioni elettorali non debbono però essere molto ampie.

Einaudi per l'uninominale

EINAUDI (liberale) si dichiara avverso al sistema proporzionale e totalmente favorevole al collegio uninominale, in quanto sa di difendere una causa perduta. Poichè da parte di coloro che sostengono la proporzionale si è affermato che se è ammissibile che si prescinda da tale sistema nella elezione dei parlamenti, non si può assolutamente prescindere quando si tratti di nominare un'Assemblea Costituente, osserva che intanto non si conoscono ancora con esattezza quali saranno i poteri che verranno attribuiti alla prossima Costituente. Vi sono due ipotesi: o l'assemblea sarà sovrana e, cioè, oltrechè formulare la costituzione, dovrà formare il Governo e deliberare le leggi ordinarie, o sarà soltanto incaricata della redazione della costituzione.

Nella prima ipotesi il sistema della proporzionale appare chiaramente dimostrato allo scopo, poichè non si governa e non si fanno leggi quando le Camere sono divise in molti partiti, senza contare poi che esso irrigidisce i partiti stessi, assicura la dominazione dei comitati elettorali e non garantisce contro i colpi di mano e le dittature. Anche nella seconda ipotesi tale sistema riesce dimostrato. Le sole idee che hanno valore sono quelle che non sono rappresentate dal numero di una lista, ma da uomini i quali a faccia a faccia abbiano combattuto con altri uomini dinanzi a coloro che sono chiamati a dare il loro voto. La proporzionale crea una macchina laddove noi abbiamo bisogno di uomini liberi atti a persuadere e ad essere persuasi.

Dopo una breve dichiarazione di SFORZA di ordine procedurale, la seduta è tolta e rinviata a domani alle 15,30.

Le lettere di dimissioni di La Malfa e Parri

Roma, 11 febbraio.

Ugo La Malfa in una lettera alla nuova direzione del partito così ha motivato le sue dimissioni:

«Nel mio discorso al Congresso constatavo che ormai coesistevano nel partito d'azione due partiti. Poichè il partito che ha avuto i suffragi del congresso non corrisponde alle mie convinzioni politiche e alle necessità obiettive della situazione italiana e non è più il partito cui ho dato l'adesione dalla sua fondazione, sono costretto con mio grande dolore a dare le dimissioni da esso».

Anche Parri ha inviato alla direzione del partito la lettera di dimissioni che era già prevista fin dalla chiusura del congresso. In essa è detto:

«Ho deciso con molti compagni di dar vita ad una nuova formazione politica aperta a tutti gli uomini di buona fede democratica e ai lavoratori di tutti i ceti: di spirito sinceramente popolare; guidato dalla fede che Mazzini ci ha insegnato, ma capace di azione politica realistica e realizzatrice, un'azione che intende di ricostruire una società moderna trasformata negli istituti politici secondo la libertà e nell'assetto sociale secondo giustizia. Io spero che riesca degna della mèta che le assegnammo».

Un accordo Don Juan-Franco?

Il dittatore formerebbe un governo di transizione affidato al generale Kindelan - Il pretendente attenderebbe il miglioramento della situazione economica

Londra, 11 febbraio.

Le trattative segrete condotte fra gli emissari di Franco e quelli di Don Juan — secondo quanto comunica Alessandro Clifford inviato speciale del *Daily Mail* — hanno permesso alle due parti di giungere a queste constatazioni: 1) Don Juan non ritornerà in Spagna se Franco rimarrà al potere, poichè il pretendente non intende costituire soltanto un elemento decorativo nel regime franchista. 2) Franco non è propenso attualmente a lasciare il potere poichè teme che il comunismo e l'anarchia finiscano per avere il sopravvento. 3) La situazione economica e particolarmente quella alimentare del paese sono così serie che il momento attuale appare il meno adatto per dar vita ad un nuovo regime.

Secondo il giornalista, Franco avrebbe persuaso Don Juan ad attendere ancora. Quando le condizioni nel campo del vettovagliamento saranno migliorate e gli spiriti si saranno calmati, Franco sarebbe disposto a ritirarsi ed a cedere il posto al pretendente. Nel frattempo il generale Franco, che ha l'appoggio dell'esercito e della Chiesa, cercherà di formare un governo che possa evitare, nel momento del trapasso, il disordine e l'anarchia.

A sua volta il *Times*, in una corrispondenza da Madrid, dice che il Duca di Alba si è recato in Portogallo, recando con sè piani di restaurazione della monarchia a nome del generale Kindelan, da sottoporre a Don Juan, informandolo che Kindelan agisce con il consenso di Franco. E' quindi probabile che si trovi una soluzione affidando al generale Kindelan l'incarico di formare un nuovo governo, in base ad un plebiscito sulla questione istituzionale.

Frattanto Don Juan ha avuto a Lisbona un colloquio durato circa un'ora con il presidente Salazar.

L'attività dei repubblicani spagnoli intesa ad ottenere il trasferimento in Francia del loro Governo, sta per entrare in un nuova fase. Il Presidente del Governo autonomo basco José Antonio Aguirre ha lasciato ieri Londra per recarsi a Parigi ove giungerà quanto prima anche il Ministro degli Esteri del Governo repubblicano Fernando De Los Rios. Negli ambienti repubblicani si calcola che in Francia vivano attualmente duecentomila profughi spagnoli, la maggior parte dei quali fuggì dalla Spagna durante la guerra civile, che potrebbero entrare a far parte di un esercito repubblicano che avrebbe il compito di collaborare con il movimento di resistenza nella liberazione del Paese, qualora una azione armata si rendesse necessaria.

Gli studenti egiziani si trincerano nell'Università

Un morto e 500 feriti negli scontri con la polizia

Il Cairo, 11 febbraio.

Violente dimostrazioni ostili al governo di Nokrashy Pascià si sono svolte ieri nella capitale egiziana. Gruppi di studenti nazionalisti hanno assalito gli autocarri della polizia che tentavano di penetrare nella zona dell'Università: uno studente è stato travolto ed ucciso da un autocarro mentre i feriti ammontano ad oltre 500 di cui 175 sono stati ricoverati all'ospedale. Oggi migliaia di studenti dell'Università di Fuad del Cairo si sono barricati nella Università stessa ed hanno annunciato che resteranno in sciopero fino a quando il Primo ministro egiziano Mahmud Nokrashy non si sia dimesso. Forti reparti dell'esercito britannico dotati di carri armati e di mitragliatrici pesanti hanno circondato l'edificio per stroncare quello che il Primo ministro ha definito un «grave movimento rivoluzionario studentesco».

IL SEGRETO DI YALTA

Che cosa volle la Russia per far guerra al Giappone

Londra, 11 febbraio.

Le tre condizioni poste dalla Russia per entrare in guerra contro il Giappone sono state rese note in un «Libro Bianco» pubblicato simultaneamente a Londra, Washington e Mosca e nel quale viene rivelato l'accordo segreto raggiunto a Yalta. L'accordo, firmato da Stalin, Roosevelt e Churchill, dice:

«1) Verrà conservato lo status quo esistente per i popoli della Mongolia Esterna. 2) Verranno ripristinati i diritti della Russia violati dal proditorio attacco del Giappone avvenuto nel 1904. Verranno restituiti all'Unione Sovietica la parte meridionale dell'isola di Sakhalin come pure tutte le isole ad essa adiacenti; il porto commerciale di Dairen verrà internazionalizzato pur salvaguardando gli interessi dell'Unione Sovietica in questo porto; Port Arthur ridiverrà una base navale dell'U.R.S.S.; le ferrovie della Cina orientale e della Manciuria meridionale che sboccano a Dairen verranno amministrate da una Compagnia russo-cinese con particolare riguardo per gli interessi dell'Unione Sovietica mentre la Cina manterrà la sua piena sovranità sulla Manciuria. 3) Le isole Kurili passeranno all'Unione Sovietica.

L'accordo concernente la Mongolia Esterna, i porti, le ferrovie, dovrà avere l'approvazione del generalissimo Ciang-Kai-Scek. I capi delle tre grandi Potenze hanno assicurato che le richieste della Russia saranno pienamente soddisfatte dopo la resa del Giappone».

Le elezioni in Russia

Stalin ottiene a Mosca il cento per cento dei voti

Mosca, 11 febbraio.

Cento milioni di cittadini sovietici sono accorsi ieri alle urne in ogni parte dell'Unione sovietica alle prime elezioni generali che abbiano avuto luogo in Russia dal 1937. Secondo i primi calcoli non meno del 96 per cento degli iscritti sulle liste elettorali ha esercitato il diritto di voto. Le elezioni hanno avuto luogo mediante il sistema della votazione segreta: i votanti non abbiano però alcuna possibilità di scelta fra i vari nominativi trattandosi semplicemente di dare o meno la propria approvazione ai candidati designati dal governo per la carica di deputato al consiglio dell'Unione sulla base di un rappresentante per ogni 300 mila cittadini e per la carica di membro del consiglio delle nazionalità sulla base di 25 rappresentanti per ognuna delle repubbliche facenti parte dell'URSS. Il cento per cento degli elettori del distretto di Mosca hanno votato per il generalissimo Stalin. Dando notizia dell'eccezionale successo elettorale del generalissimo, l'annunciatore della radio di Mosca ha rilevato: «Per la prima volta nella storia delle campagne elettorali si verifica il fatto che il cento per cento delle schede vada ad un solo candidato. L'annunciatore ha quindi reso noto che molte delle schede elettorali recano accanto al nome del generalissimo espressioni di amore e di ammirazione per Stalin.

VERSO IL CONCISTORO

Il gigante del S. Collegio

Alto m. 2.05 - Vescovo in Munster in lotta contro Hitler e Göring - Perchè non fu arrestato e perchè non fu liberato

Roma, 11 febbraio.

Una delle figure più straordinarie tra i nuovi 32 porporati, è senza dubbio il Conte Clemente Agostino von Galen Vescovo di Munster, che sovrasta tutti gli altri suoi eminentissimi colleghi anche fisicamente, perchè è alto niente meno che due metri e cinque centimetri ed il corpo è proporzionato alla sua rispettabile altezza.

Quando il defunto Pontefice Pio XI, negli ultimi anni del suo pontificato, se lo vide apparire per la prima volta dinanzi, restò assai impressionato, ed ai suoi collaboratori poi non finiva di ridire: «Ma che testa; ma che testa!» Perchè il Conte ha effettivamente anche una enorme, magnifica testa leonina.

Nel marzo 1933 — contemporaneamente all'ascesa al potere del nazismo — egli fu nominato Vescovo di Munster dove è nato da antichissima famiglia, nel 1878. I cattolici che formano la totalità della popolazione, non ne furono troppo entusiasti. Un conte, dicevano, non poteva essere amico dei poveri. Ed invece grazie alla fermezza di carattere del Vescovo von Galen che aveva assunto come motto «Nè paura, nè timore», i fedeli dell'arcidiocesi assunsero un eroico atteggiamento di solidarietà col Vescovo dal quale si recavano ad ascoltare le prediche in Cattedrale alla presenza della polizia nazista piena di rabbia, ma impotente ad agire appunto per la solidarietà col Vescovo di tutta la popolazione.

Note dappertutto sono le pastorali del nuovo Cardinale von Galen. Esse, non si sa come, giravano per tutta l'Europa e portavano la Fede ed il coraggio nei campi di concentramento, nelle prigioni, nei campi di lavoro dove si trovavano i rastrellati di tutti i territori invasi dai tedeschi.

La polizia si rodeva dalla rabbia ed Hitler lanciava minacce attraverso i suoi discorsi; ma Von Galen non piegava. Anzi il 10 maggio 1943 quando il nazismo credeva ormai di avere la vittoria in pugno, pubblicò una violenta pastorale protestando con tutte le sue forze per le uccisioni dei malati che i nazisti andavano compiendo un po' in tutti i sanatori della Germania. La misura per i nazisti era al colmo e si decise di andare ad arrestare il ribelle nella sua casa.

Un gruppo di ufficiali fu incaricato di andarlo ad arrestare. Il Vescovo saputa la ragione della visita, chiese il permesso di andare a vestirsi; si presentò poco dopo ai titubanti ufficiali rivestito con tutta solennità delle insegne episcopali. «Ed ora arrestatemi» disse ai nazisti. Questi impressionati per le proporzioni ancora più enormi che il Vescovo aveva assunto con indosso tante sontuose vesti, la Croce pettorale ed il mantello, e un po' perchè nel frattempo molta folla minacciosa si era adunata sulla piazza, all'ultimo momento desistettero dal loro proposito.

Dopo pochi giorni avvenne la disfatta tedesca sul fronte di Stalingrado! Oltre che con le lettere pastorali e con le prediche, il focoso Vescovo protestava direttamente scrivendo lettere di biasimo a Goering, al Ministro dell'Interno ed allo stesso Hitler.

Le truppe americane lo trovarono in una casa di campagna presso Munster, perchè l'Arcivescovado era stato distrutto dai bombardamenti aerei. I giornalisti al seguito dei soldati lo intervistarono e poi fecero stampare sui giornali che le truppe americane avevano liberato il Vescovo di Munster. Non lo avessero mai fatto; minaccioso si presentò loro davanti mons. Galen e disse: «Per vostra norma il Vescovo di Munster è stato sempre libero, e perciò nessuno lo ha liberato».

Il grano per Torino

Difficoltà di trasporti hanno impedito la costituzione di scorte - Disposizioni del Commissario dell'alimentazione - Tre piroscafi in arrivo

Roma, 11 febbraio.

Alcuni giornali romani hanno pubblicato sabato la notizia proveniente da Torino secondo la quale in tale città si distribuiva domenica 10 farina di grano turco in luogo di pane. Assunte informazioni all'alto commissariato per la alimentazione ci è stato detto che sono da smentire categoricamente le voci secondo le quali il pane a Torino sia confezionato con altra farina che non sia quella di grano. Solo per due domeniche — ci è stato precisato e i lettori lo sanno bene — è stata distribuita farina di polenta invece della razione di pane. Effettivamente la città di Torino a causa delle difficili condizioni di trasferimento del grano da Genova dove giunge d'oltremare e anche per qualche trascuratezza locale non riesce a formarsi una scorta di grano superiore ai 2 o 3 giorni.

Ad ogni modo l'alto commissario per l'alimentazione dottor Mentasti ha impartito precise disposizioni perchè a questo inconveniente sia ovviato. Infatti con ordini telegrafici al commissariato interregionale dell'alimentazione che sede a Milano e alla federazione dei consorzi agrari ha disposto perchè sia raggiunto l'obbiettivo di assicurare a Torino una scorta permanente di grano per almeno sei giorni. Entro breve termine, non appena cioè giungeranno a Genova tre piroscafi segnalati in arrivo (rispettivamente per il 12, 15 e 22 corrente) l'obbiettivo potrà venire raggiunto in quanto sono previste forti assegnazioni di grano per le provincie piemontesi. Il dr. Mentasti ha pure disposto che la federazione consorzi agrari intensifichi qualora sia necessario, in caso di scarsa disponibilità di vagoni ferroviari, il trasporto anche a mezzo servizi camionistici. Il consumo giornaliero di grano per Torino oscilla secondo quanto ci è stato assicurato sui 2400 quintali per i quali occorrono 16 vagoni giornalieri.

Il processo di Cuneo

400 testi escussi - A domani le arringhe

Cuneo, 11 febbraio.

La seduta di oggi è stata caratterizzata da un violento battibecco tra l'imputato Ferrari ed il P. M. Quest'ultimo aveva chiesto al Presidente di interpellare un cameriere del caffè Gertosio, che asseriva d'essere stato arrestato dallo stesso Ferrari. L'imputato, alzatosi di scatto urla: «E' falso»; «Questi sono testi fabbricati» «Gliel'i da te i testi fabbricati» ribatte il P. M. tra i «bravo» della folla applaudente.

I testi, che vengono escussi, sono tutti a favore degli imputati.

I 400 e più testi citati a carico ed in difesa degli imputati sono tutti stati sentiti, e domani la requisitoria del P. M.

La brillante impresa di un capitano dei carabinieri

Milano, 11 febbraio.

Il capitano dei carabinieri Franco Ferrone, della Polizia di Milano, riusciva, giorni addietro, ad introdursi in una combriccola di malviventi che stavano organizzando un colpo ai danni dell'agenzia di Bareggio della Banca Popolare di Abbiategrasso. Il colpo, fissato per le 12,15 di questa mattina, ha avuto luogo, permettendo ai banditi di impossessarsi di una ingente somma in contanti. Il Ferrone, che guidava la macchina, convinse i rapinatori a venire in luogo sicuro a Milano per la divisione del bottino ed, a forte velocità, imboccò la via Moscova e, giunto all'altezza della caserma Ugolini, entrò nel cortile della stessa. Troppo tardi i banditi si accorsero del tranello nel quale erano caduti e dovettero arrendersi. La somma è stata così interamente recuperata.

A Norimberga

Le accuse di von Paulus contro Keitel, Jodl e Goering

Norimberga, 11 febbraio.

L'avv. Zorya, del collegio di accusa sovietico, ha prodotto fra l'altro una lettera del generale von Paulus nella quale questi parlava dei piani tedeschi per l'attacco della Russia e poichè Keitel ha sollevato delle obbiezioni sull'autenticità del documento, nel pomeriggio è stato udito il generale in persona. Dopo aver prestato il giuramento di rito egli ha cominciato a rispondere a voce alta e ferma alle domande che gli erano rivolte. «Scopo principale del piano d'attacco contro la Russia — egli ha detto — era di raggiungere Leningrado e Mosca e di qui avanzare così come la situazione lo avrebbe permesso». Paulus ha detto: «Tutte le misure prese prima dell'attacco contro la Russia mostravano che i piani per la criminosa aggressione erano da tempo predisposti. Hitler intendeva che le forze tedesche raggiungessero la linea del Volga, obiettivo che andava ben oltre le reali possibilità tedesche, e che dimostra la sfrenata ambizione di Hitler e del regime nazista».

Il rappresentante dell'accusa ha quindi chiesto a von Paulus: «Quali fra gli accusati qui presenti svolsero una parte attiva nell'iniziare la guerra contro l'Unione Sovietica?». Il maresciallo ha volto lo sguardo verso il banco degli imputati e dopo breve pausa ha detto: «Keitel, Jodl e Goering».

Triste sbarco a New York

La vana attesa di quarantasette spose

New York, 11 febbraio.

Quarantasette donne europee, in maggioranza britanniche, giunte a bordo del transatlantico Queen *Mary* per raggiungere i loro mariti americani mobilitati, attendono da stamane che i rispettivi coniugi si facciano vivi. Talune di esse sono accompagnate dai figli. E' stata data loro notizia che il marito di ciascuna, per quanto debitamente informato, non ha dato alcuna risposta.

CRONACA CITTADINA

Norme di trattamento ai lavoratori licenziati

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, ricordando che ai lavoratori licenziati spetta per 60 giorni un'integrazione pari al 60% della retribuzione globale di 40 ore più gli assegni familiari normali, precisa che sono esclusi da tale trattamento e rientrano pertanto nel normale trattamento di indennità di disoccupazione: i lavoratori assunti posteriormente al 26-4-45; gli addetti a lavori stagionali, occasionali e a termine; i licenziati per motivi disciplinari o per epurazione, nonchè tutti quelli per i quali non vigeva il blocco sui licenziamenti.

La questione della carne conservata nei frigoriferi

Nei giorni scorsi il Prefetto aveva comunicato che la Sepral avrebbe quanto prima messo in vendita 25 mila quintali di carne conservata nelle cellette frigorifere di Torino e di Avigliana a lire 300 il chilo, compresi due etti di lardo. Ieri i macellai, riunitisi in via Massena 20, si sono dichiarati contrari all'offerta della Sepral di vendere questa carne, perchè risulta essere congelata e non refrigerata, di qualità scadente e di prezzo per essi non remunerativo.

Contrariamente a ciò, l'esperto designato, signor Antonio Arduino, ci ha comunicato che la carne da lui vista nelle celle è di ottima, anzi di prima qualità ed in buonissimo stato di conservazione.

LA QUESTIONE DEI CONTRIBUTI

Sventata minaccia di sciopero dei lavoratori del complesso Fiat

L'ormai tanto dibattuta questione della ripartizione dell'onere dei contributi unificati, stava ieri per originare un'agitazione alquanto grave tra i dipendenti della FIAT. Davanti alla posizione ormai decisamente assunta dall'Unione Industriali — richiamantesi alla lettera del decreto luogotenenziale statuente in merito che, come è noto, ripartiva in parti uguali tra datori di lavoro e lavoratori l'onere dei contributi — le commissioni interne del complesso FIAT riunitesi ieri mattina alla Mirafiori minacciavano lo sciopero generale di tutte le maestranze. Carsano, segretario della FIOM, interveniva subito presso il prefetto, facendosi interprete delle intenzioni di quei lavoratori e sollecitando provvedimenti immediati. Telefonicamente informato, il ministro del lavoro, Barbareschi, autorizzava il prefetto a emanare un decreto — che uscirà oggi — al fine di sospendere le trattenute a carico dei lavoratori; gli industriali, invece, continueranno a corrispondere il loro 50 % in attesa di un nuovo regolamento definitivo della delicata vertenza. In conseguenza l'attività della FIAT proseguirà normalmente.

Commemorazione di giornalisti

Gobetti e Gramsci

L'Associazione della Stampa Subalpina comunica:

«Sabato 16 corr. mese il dott. prof. Augusto Monti, commemorerà il compianto Piero Gobetti, scrittore e giornalista, morto in esilio a Parigi.

«Il giorno 23, il sindaco Roveda, rievocherà la figura di Antonio Gramsci, fondatore dell'«Ordine Nuovo» e suo compagno di ideali politici, di persecuzioni e di carcere. Sarà resa nota l'ora e il locale delle celebrazioni dei due indimenticabili colleghi.

Due coniugi avvelenati
Il marito è morto

I coniugi Guido e Giovanna Malinverni sono stati ricoverati all'Ospedale S. Giovanni per avvelenamento provocato da semi di colchico. Il giorno dopo il poveretto è deceduto e la donna versa ancora in gravi condizioni. Sembra che i due disgraziati abbiano ingerito, con lo scopo di purgarsi, una quantità esagerata dei semi.

Il giuoco delle tre carte sul tavolo del Presidente

Chi sa il giuoco non lo insegna. Però è così noto a Porta Palazzo e dintorni che non c'è bisogno di tante spiegazioni. Il giuoco è semplice e persino divertente. Oseremo dire che ha perfino divertito i giudici dell'8a Sezione del Tribunale Penale. Sono imputati tali Ceirano Michele e Zanotto Bruno.

— Il giuoco — dice Ceirano — è semplicemente d'abilità e non di azzardo e si svolge alla presenza di tutti in un semplice paracqua aperto. Purtroppo arrivano le guardie e l'anitra sul avviso...

L'anitra... è il compare, il Zanotto nel caso, e allora il tenitore rinchiude l'ombrello e tenta svignarsela. L'imputato spiega che l'abilità sta nel gettare sull'ombrello le tre carte sul dorso, colla massima semplicità, in modo che il giocatore punti non sulla prescelta ch'è il re di picche. In sostanza, poichè le tre carte sono tenute fra le cinque dita a ventaglio, si tratta di un giuoco di prestidigitazione.

— Se permette, signor giudice, posso dimostrarlo.

E l'imputato trae dalla tasca tre carte compreso il re di picche. Le mostra al tribunale e le lascia cadere sul tappeto verde del tavolo dei giudici. — Scelga, signor Presidente.

E' evidente (o così sembra): il re di picche è la prima carta. No, è la terza. Il giuoco è ripetuto tre o quattro volte e più l'identificazione di quel re sembra facile e semplice, più risulta sbagliata. Il giuoco è fatto e nuovi orizzonti giuridici s'aprono al vecchio e malfamato giuoco della regione portapalatina. Il P. M. chiede un'assolutoria per inesistenza del reato di giuoco d'azzardo e il Tribunale manda assolto il Ceirano e... l'anitra.

Programma radio

Ore 11: Orchestra Melodia - 12: Musica sinfonica - 12,30: Dalla montagna al microfono - 13,30: Orchestra [illegible] - 14,30: Lirica leggera - 17,10: Tra [illegible] e mandolini - 18: Le giovani voci - 19,30: Musiche di Ravel - 19,15: Galleria del jazz - 20,45: Bosco; Don Giovanni (prima stazione) - 21,30: Orchestra Consiglio - 22,30: Concerto

UNA RELAZIONE DEL SINDACO

Il deficit del Comune supera il miliardo

Nella relazione fatta dal Sindaco, domenica mattina al cinema «Lux» sull'operato della Giunta popolare dal giorno della liberazione ad oggi, particolare importanza hanno acquistato le cifre che costituiscono il deficit del bilancio comunale. Infatti dopo l'esaltazione dei caduti nella lotta contro il nazifascismo, ci dopo avere tracciato il vasto panorama di difficoltà che ha incontrato il Comune, per la triste situazione ereditata dal fascismo e per i nuovi problemi di vitale importanza sorti nel dopoguerra quale ad esempio, la ricostruzione, il sindaco ha detto: «Nel 1944 i debiti si concretavano nella cifra globale di un miliardo e contro milioni; al 31 dicembre del 1945 raggiungevano un miliardo e 551 milioni, e nel '46 è prevedibile «aliranno ancora e di parecchio». Le entrate non raggiungevano il mezzo miliardo.

In queste condizioni, se non per risanare il bilancio, almeno per contenerlo, per risolvere i problemi che maggiormente stanno a cuore alla cittadinanza, occorre che il Comune sia svincolato da ogni strettoia, occorre l'autonomia, già richiesta a più riprese dai sindaci dell'Alta Italia, ed occorre che tale autonomia sia ottenuta prima della Costituente. Il sindaco ha chiesto al governo che al Municipio di Torino sia data intanto, entro una diecina di giorni, una «provvisoria autonomia».

Per quanto riguarda la tassa di famiglia il sindaco ha precisato che gli accertamenti sull'imponibile saranno fatti nel modo più scrupoloso acciocchè non si ripeta il caso di un loro recente come è avvenuto per il contenimento dei locali vuoti.

Il sindaco ha esaminato dettagliatamente la situazione morale e finanziaria del Comune e delle aziende che da esso dipendono, ed ha, fra l'altro, anche accennato ad una revisione in atto acciocchè ritornino al Comune i terreni donati dalle precedenti amministrazioni fasciste ad organizzazioni del defunto partito, ed ha pure fatto cenno alla nomina di una commissione che ha il compito di revisionare i bilanci delle amministrazioni comunali del passato regime. Intanto il sindaco ha accennato al danno di parecchi milioni arrecato a Torino dall'ex podestà Sartirana per non aver accettato la proposta galleria d'arte Trivulziana che è andata così ad arricchire il patrimonio artistico di Milano.

A questo proposito l'ex podestà interessato ci scrive precisando che l'acquisto della raccolta del marchese Trivulzio non fu potuto effettuarsi dal Comune perchè non erano disponibili i nove milioni richiesti, che il Prefetto non concesse una modifica al bilancio già formato dal Comune e che non si trovarono privati disposti a finanziare l'operazione. Per appoggio personale dell'ex podestà e per la rinuncia al diritto di prelazione, gli acquirenti milanesi, offerono a Torino il ritratto di Ignoto di Antonello da Messina ed il codice miniato delle «Riches heures» opere di ingente valore che senza costo di spesa hanno arricchito i musei torinesi.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

L'Inter ritorna al comando

Cambiamento di scena. Il Torino, non appena assaggiato il primo posto, lo ha abbandonato, lo ha restituito d'urgenza a chi fino a poco prima lo aveva detenuto. Il fatto principale della diciassettesima giornata di campionato è appunto determinato dal comportamento della squadra campione.

Che la partita di Venezia non fosse del tipo facile, era cosa prevista. Il Venezia aveva già tirato il colpo a far cadere l'Internazionale a Milano, e non c'era riuscito per pura precipitazione. Era logico che alla seconda imboccata contro «colui che detiene», tendendola questa volta in casa propria, avesse maggiori probabilità di riuscita. V'era da affrontarla, questa imboccata, a mente fredda, con un proprio piano, conscl del pericolo. Il che non crediamo che il Torino abbia fatto. Con tutto il bagaglio di forza tecnica che possiede, è una squadra giovane, questo Torino. E' una squadra nuova. Non ha una profonda esperienza, nè una vera fermezza. Ha bisogno di questi richiami, che il giuoco impartisce, e chi lo pratica, per farsi le ossa. A Venezia la sua prima linea non ha fatto scintille. Ha segnato una volta sola, con Loik, ed ha subito due reti, di cui una su «rigore». Il Torino, il «rigore» che gli è stato accordato lo ha sbagliato. E' la seconda volta che gli succede. Iddio castiga chi nega i favori che Egli concede.

Così ritorna in testa alla classifica l'Internazionale. Il quale ha superato, dopo tutto, con relativa facilità l'ostacolo rappresentato dal rivale cittadino. Il Milan, che non ha avuto le circostanze dalla sua, considerando mancato e qual l'aiuto del vento quando avrebbe dovuto fruirne, ha mostrato troppo scarsa consistenza in prima linea per sperare di battere i nerazzurri. Anche se il primo punto dell'Inter fu dovuto ad un marchiano errore di un terzino milanista, anche se il secondo fu segnato in «fuori giuoco», anche se ancora una volta l'arbitro non punì un chiaro fallo di mani di un difensore nerazzurro, il risultato è giusto: l'Inter è stata la migliore o la meno peggiore delle due squadre in campo.

Gran folla a Torino per vedere alla prova la squadra che, unica finora, aveva fatto capitolare la Inter. Ma l'Atalanta è mancata all'attesa. Giuoco confuso, sciatto, per nulla incisivo. Una piccola delusione per il pubblico. Nelle file della Juventus ricentrava Piola. Era presente pure Depetrini, ed all'ala destra si allineava nientemeno che l'enciclopedico portiere nazionale Sentimenti IV. Non fece gran giuoco questa prima linea bianconera di nuovo conio (c'era anche Bo all'ala sinistra) Fece, senza soverchia fatica, quello che bastava per vincere: due reti, una per tempo. E basta.

Nel settore del quarto seggio, lotta accanita e sorprese. La Triestina si è fatta battere in casa, per uno a zero, dalla Sampierdarenese, che ha confermato così la buona prova fatto contro il Torino otto giorni prima. Il Brescia, in una partita che, come si prevedeva, è stata piuttosto dura, ha battuto la Doria per due a zero, autore di ambi i punti Martelli. Il Bologna, in casa propria, ha piegato il Vicenza per due a uno: tecnicamente non hanno fatto gran giuoco nemmeno questa volta, i petroniani, ma almeno hanno combattuto mostrando un po' di quella volontà che era apparsa totalmente assente dalle loro ultime prove. Invece, l'altra squadra emiliana, il Modena, non la ha spuntata a Genova. Specialisti degli incontri pari o nulli, di cui detengono il primato nel campionato di quest'anno, i canarini non hanno segnato e non hanno permesso all'avversario di segnare, nemmeno questa volta. Ma il Genoa, già entrato in campo incompleto, ha perduto Gorla per ferita e per espulsione contemporaneamente.

Al quarto posto rimane così la Triestina, seguita ad un punto dal Bologna, dal Brescia e dal Modena, a due dal Milan ed a tre dalla Doria. Ancora sei squadre nello spazio di tre punti, sei squadre che hanno tutte la possibilità, non diciamo la stessa probabilità, di acciuffare il successo. Durerà a lungo questa lotta, chè, in tanti casi, l'un gladiatore abbatte l'altro, e pochi possono fare strada.

VITTORIO POZZO

Risultati

*Juventus-Atalanta	2-0
*Brescia-Doria	2-0
Sampierd.-*Triestina	1-0
*Internazionale-Milan	2-0
*Genoa-Modena	0-0
*Venezia-Torino	2-1
*Bologna-Vicenza	2-1

Classifica

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	Pt.
Inter.	17	12	4	1	35	14	28
Torino	16	12	2	2	45	17	26
Juventus	16	9	6	1	27	14	24
Triestina	17	6	6	5	16	17	18
Bologna	17	7	3	7	22	18	17
Brescia	17	6	5	6	19	18	17
Modena	17	4	9	4	9	12	17
Milan	17	5	6	6	21	27	16
Doria	17	4	7	6	16	18	15
Venezia	17	3	7	7	9	19	13
Samp.	17	3	6	8	15	20	12
Vicenza	17	5	2	10	21	25	12
Atalanta	17	3	4	10	8	19	10
Genoa	17	3	4	10	9	26	10

Argentina b. Brasile 2-0

Buenos Ayres, 11 febbraio.

L'incontro finale del campionato di calcio tra le nazioni sud americane disputatosi fra Argentina e Brasile si è svolto sotto una pioggia torrenziale ed ha avuto un andamento molto vivace. Esso si è concluso con la vittoria dell'Argentina per 2 a 0. Nonostante il maltempo, lo stadio era gremito di più di 90 mila persone. L'incasso che ha segnato un record per l'America Latina è stato di circa 10 mila sterline.

Il Circolo Sci e Sport di Bardonecchia organizza per il 17 febbraio, una gara di fondo individuale su km. 18 con 300 m. di dislivello e una gara di discesa libera. Ambedue le gare dotate di ricchi premi sono libere a tutti. Le iscrizioni si chiudono la sera del 16 febbraio.

In relazione alla riammissione sia pure a titolo provvisorio dell'Italia in seno alla U.C.I. viene comunicato che i corridori italiani potranno partecipare alle corse ed alle manifestazioni internazionali.

TRISTI EFFETTI DEL VINO

Martellate e colpi di pistola sulla testa del paciere

Nella bottiglieria «Monferrino», sita in via Venaria 3, entrava l'altra sera tale Giuseppe Carlo Balloira fu Giovanni, il quale si sedeva in un angolo e pian piano, uno dopo l'altro, si sorbiva cinque o sei bicchieri di vino generoso. Così al termine delle libazioni egli si trovava ad avere l'animo più riscaldato... surriscaldato: ragion per cui, ad un tratto, scattò in piedi e si diresse contro un pacifico avventore gridandogli senz'altro: «Fascista, brigante nero, repubblichino» e accusandolo esplicitamente di atti di violenza e di servizio orribili; poi, come se non bastasse, lo afferrò per la collottola e, in nome della democrazia, tentò di rovesciarlo a terra. A questo punto però intervenne il quarantacinquenne Antonio Osola fu Giuseppe che energicamente divise i due: la lite sembrò chiusa. Cinque minuti dopo il Balloira uscì: e dopo una mezz'ora uscì anche l'Osola. E in quello, dalla strada, provenne il fragore di due spari, seguito da urla strazianti. Coloro che uscirono, trovarono steso sul marciapiede l'Osola ferito al capo da alcune martellate, in modo fortunatamente non gravissimo.

Accorsi sul posto agenti dell'ufficio di P. S. di Madonna di Campagna, si potè ricostruire il fattaccio: l'Osola, a pochi passi dall'osteria era stato aggredito dal Balloira e da altri due energumeni. Gli erano state esplose contro due pistolettate, andate a vuoto: e vibrati alcuni colpi di martello nella nuca, mentre tentava di fuggire. Il violento Balloira è stato ieri tratto in arresto per tentato omicidio: anche i suoi amici saranno entro oggi assicurati alla giustizia.

STATO CIVILE

Zamboni Luigi, a. 62; Rocco Dighino m. Mussumeci, a. 65; Bosio Paolo, a. 53; Rossi Alfredo, a. 73; Quatrino Giuseppina, a. 82; Avio Bernardo; Moriano Francesca m. Ferrero, a. 80; Garrone Mario, a. 73; Fusero Filippo, a. 74; Ferrario Giuseppe, a. 67; Dolce Maria ved. Martinotto, a. 90; Borgesio Silvia, a. 91; Castelli Margherita ved. Borgomanero, a. 86; Roccuzzi Ermenia m. Mineraia, a. 88; Avanzi Carolina ved. Bosi, a. 81; Cordero Margherita m. Regaudi, a. 50; Pirrone Clotilde ved. Negro, a. 80; Reyneri Teresa, a. 13; Bragone Carlo, a. 73; Vergnano Ferdinando, a. 84; Gentile Elia, a. 1; Barbetta Maria ved. Buggiano, a. 82; Terragni Teresa m. Emilio, a. 80; Enrico Nicolina ved. [illegible], a. 80; Togliatti Cristina, a. 72; Bagnasco Francesco, a. 68; Verlucca Filippo, a. 87; Perego Francesca, a. [illegible]; Russino Carlo, a. 8; Fortunato [illegible] m. Genello, a. 63; Belleria [illegible], a. 76; Salerno Margherita ved. [illegible], a. 64; Taino Teodoro, a. 40; Caporis Virginia ved. Gili, a. 65; Tizo Maria ved. Bertolino, a. 79; Bonaudo Giovanni Battista, a. 85; Sandrone Luigia, a. 58; Cordero Felice, a. 63; Marchetti Annunziata m. Mondadori, a. 85; Bella Teresa ved. Revel, a. 75; Basso Luigina, a. 46; Cornato Secondo, a. 79; Trentesse Luciano, a. 14; Bonome Virginia m. Blanco, a. 79; Tuffi Flavia ved. Bosi, a. 86; Boccardo Giuseppe, a. 8; Molinari Mirco, a. 11; Piaseglio Virginia, a. 79; Barbero Dionigi, a. 82; Gervello Felice, a. 5; Grosso Giacomo, a. 64; Pelegomme Lea, a. 59; Bighelli Caterina ved. Tamagnone, a. 68.

L'arresto di un criminale imputato di otto omicidi

Aveva partecipato a rastrellamenti saccheggi e alla cattura di partigiani

E' stato arrestato in questi giorni nella nostra città un criminale di guerra, sulle cui peste da tempo s'era posta la squadra politica della Questura. Si tratta di certo Gioachino Aliberti fu Sebastiano, ex-brigadiere della g. n. r., sul quale pesano ben otto accuse specifiche di omicidio.

Dal voluminoso «dossier» a suo carico risulta che l'Aliberti, accanito rastrellatore, partecipò a varie azioni in Val di Lanzo, ove il 28 giugno freddò, assieme ad altri compagni, il partigiano Sandro Bertalio. Il 25 maggio dello stesso anno egli saccheggiò l'abitazione della signora Caterina Boggia e S. Francesco del Campo e le uccise sotto gli occhi il marito; il 1.o agosto 1944 trucidò il signor Annibale Bolde e imprigionò il fratello della sua fidanzata, Giacomo Martinotto, sottoponendolo a efferate torture. Il 28 ottobre, forse per solennizzare l'anniversario della marcia su Roma, spogliò di tutto il bestiame il contadino Stefano Bonino; e siccome il disgraziato protestava, lo stese al suolo, crivellandolo di raffiche di mitra. Infine, sempre durante un rastrellamento in Val di Lanzo, provocò l'uccisione del patriota Ponte e a Rivalta il massacro di tre uomini della banda «Moro». Inoltre a Barbania ebbe parte principale nell'arresto di dieci partigiani che vennero poi fucilati dai banditi della «Folgore».

Necrologie

Dopo lunghi mesi di sofferenze sopportate con pazienza, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre, è spirato

Carlo Roggero

Angosciati ne danno l'annunzio: i figli Nella col marito prof. dott. Antonio Bonanate e bimbi Carla e Beppe; dott. avv. Mario Federico con la moglie Carla Rissa Barberis, il fratello comm. Mario, i cognati Nuzy, Carli, Lazzone; i nipoti. La sepoltura avrà luogo martedì 12 corr., ore 10,30 partendo da via Po, 1 e la Salma sarà tumulata a Moncalieri nella Tomba di famiglia. Non fiori; opere di bene.

Aldo Della Valle colla famiglia si unisce sinceramente al dolore dei famigliari per la perdita del CAV. CARLO ROGGERO.

Il Personale della Ditta Nuzy Padre e Figli prende viva parte alla sciagura che ha colpito la famiglia del CAV. CARLO ROGGERO.

Pompe Funebri Gusta - Tel. 46-616

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, improvvisamente mancava ai suoi cari

Rogaldo Margherita nata CIACONE

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Giraso; i figli: Pietro, Domenica, Giacomo, Giovanni, Luigi; cognate; cognati; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 c. m. alle ore 15, partendo dalla casa dell'estinta. (A Druento, 9 febbraio 1946.

Tram da Torino Piazza Emanuele Filiberto, ore 14.

Il giorno 9 febbraio alle 21 improvvisamente mancava ai suoi cari

Meidi Anna Angiolina Assistente Sanitaria Visitatrice di anni 28

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, per supremo desiderio dell'estinta: il papà Giuseppe, la mamma Nicola Maria Teresa, la sorellina Margot, i parenti tutti. La Messa di trigesimo avrà luogo il giorno 14 marzo alle ore 9 nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, piazza Saluzzo. 10666

Torino, 12 febbraio 1946.

Il 5 corr. cristianamente mancò il

Dott. Carlo Audino Farmacista - Capitano Maggiore di C.

Con infinito dolore, l'annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Piera Sacco, il figlio Gino, la sorella Fernanda ved. Trinchero, cognati, zia, nipoti e parenti tutti. Volle funerali modesti, non fiori, non lutto. Torino, viale Thovez 8, int. 1.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 58-680

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione è mancata la

Dott. Ida Casingil Medico Chirurgo

La sorella straziata dal dolore e i parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali mercoledì 13 corr. alle ore 10,30 da via XX Settembre 8.

Torino, 11-2-46.

Pompe Funebri Gusta - Tel. 46-616

Il giorno 4 febbraio a Valleggia, dopo lunga e penosa malattia è mancata

Rosa Baranchetti ved. GARLANDA

I figli Aldo, Maria Bianca, Angelo, con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti.

San Remo, v. Fr. Asquasciati 8. Torino, via Schina 3. (A

Consiglio Amministrazione Collegio Sindacale Direzione Impiegati Maestranze Cartiere Rosso partecipano al dolore della Famiglia della compianta

Margherita Gay in Colombo

amata Sorella dell'Ing. Corrado Gay, Sindaco della Società.

Nel primo doloroso anniversario dell'eroica morte in combattimento contro nazifascisti dello studente

Vitale Ermanno Tenente partigiano (2a Divisione Alpina Langhe)

I genitori e il fratello inconsolabili lo ricordano ai parenti, ai compagni d'arme e agli amici che lo apprezzarono e lo ebbero caro. Alessandria, 12 febbraio 1946.

Per il suo Paese, per i suoi compagni, il 14 febbraio 1945 in Torino, sacrificava la promettente giovinezza il ventunenne

Dott. Francesco Pinardi

La Messa anniversaria verrà celebrata giovedì 14 febbraio alle ore 9 nella Parrocchia di S. Secondo.

TEATRI

«La via del tabacco» di J. Kirkland (da E. Caldwell)

Fola e fame. E' il binomio che, in un angolo sperduto della Georgia, domina la famiglia dei Lester, abbarbicatisi a quella che fu la loro casa, ed è ora una stamberga cadente. Fuori i campi assolati, che un tempo i Lester coltivavano: ma ora i Lester sono abulici, inerti, ascoltano soltanto a tratti la loro fola; e sempre la loro fame. Sono esseri abbrutiti, opachi, svuotati, insensibili alla morte della madre, insensibili alla ribellione che una di loro, quasi una bambina, prova per il marito brutale. Un po' di cibo è tutto, qualche dollaro un vano miraggio; e per quel po' di cibo, per quei pochi dollari, giungerebbero a qualunque abbiezione, senza commento sopporla, ciecamente, bestialmente. Due brividi soli, due istanti, che vorrebbero arrecare e darci un loro fremito: la difesa che la vecchia Lester tenta per la sua bambina, di fronte alla fola scatenata di chi, per essa, crede di essere un marito; e l'attaccamento accecato, istintivo, che il vecchio Lester ha per la terra che già fu dei suoi padri. Altrimenti notazioni lente e piatte, povere e aride, insistite. Il crudo realismo giunge qui a scendere i gradini più bassi. La miseria, lo squallore, la disperazione non sono negli animi di questi nuli paria, non inducono a considerare la triste vicenda di un umano destino, non destano un'eco di pietà e di ribellione: sono, semplicemente, dati di fatto, di cronaca, congegnati, più o meno abilmente, in tre atti, desunti dal noto racconto del Caldwell, con le storture e i travisamenti che di solito s'accompagnano a questa «riduzioni». Il foltissimo pubblico li ha accolti dapprima con blandi applausi d'attesa, poi con contrasti, infine con evidenti disapprovazioni. La recitazione di Laura Adani e dei suoi compagni, intonata dall'attenta regia di Luchino Visconti, è apparsa tanto volonterosa quanto corretta: anche se i tempi ne sono riusciti qua e là un po' lenti, smagliati. Forse per dare una vibrazione più o meno nascosta alla povertà di certe battute; ma quella povertà maggiormente ne risaltava.

m. g.

BORSE Torino 11 febbraio

Dopo un'apertura calma e con pochi affari il mercato ha subito nel corso della seduta ed alla conclusione del listino i prezzi si contrassero ancora per vendite non bene avvertite, abbassando sensibilmente il livello dei principali valori. Poche transazioni in titoli di Stato i cui prezzi hanno subito qualche flessione. Diritti Gas 6,60; Diritti Zeblcio 78.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend. 3%	88	88	[illegible]	966	965
[illegible]	100	100	[illegible]	1886	1750
[illegible]	100	100	[illegible]	390	390
[illegible]	97	96	[illegible]	379	376
[illegible]	97	96	[illegible]	2000	1960
[illegible]	98	98	[illegible]	180	174
[illegible]	98	98	[illegible]	1700	1700
[illegible]	97	97	[illegible]	770	700
[illegible]	97	97	[illegible]	479	476
[illegible]	100	99	[illegible]	900	900
[illegible]	100	99	[illegible]	420	400
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	394	380
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	235	230
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7000	7000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1700	1700
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1650	1650
[illegible]	410	410	[illegible]	950	950
[illegible]	600	600	[illegible]	1087	1085
[illegible]	590	580	[illegible]	825	800
[illegible]	540	530	[illegible]	1230	1160
[illegible]	530	520	[illegible]	1270	1270
[illegible]	434	434	[illegible]	120	118
[illegible]	431	431	[illegible]	250	241
[illegible]	435	435	[illegible]	1200	1180
[illegible]	311	311	[illegible]	1350	1300
[illegible]	404	404	[illegible]	814	800
[illegible]	450	450	[illegible]	1180	1180
[illegible]	400	400	[illegible]	540	500
[illegible]	480	481	[illegible]	987	980
[illegible]	4000	4000	[illegible]	530	520
[illegible]	1330	1300	[illegible]	1600	1600
[illegible]	3000	3000	[illegible]	700	700
S.A.I.	975	970	[illegible]	950	900
Tor.S.	750	725	[illegible]	960	910
[illegible]	1000	1000	[illegible]	1250	1000
[illegible]	90	81	[illegible]	590	588
[illegible]	600	600	[illegible]	1350	1300
[illegible]	417	400	[illegible]	3700	3700
P.C.S.	600	600	[illegible]	1450	1450
[illegible]	2100	2100	[illegible]	930	915
[illegible]	670	650	[illegible]	1350	1300
[illegible]	750	740	[illegible]	1150	1150

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; marengo 4350-4450; sterlina cartacea carta 1000-1050; dollaro carta 335-336; franco svizzero 105-107; franco francese 1,22-1,25.

Boll. meteorologico: mass. +7,6; min. 2,8; med. 5; press. 764,8; um. 61; vento del deb.; cielo coperto.

LOTTO PUBBLICO
Estrazioni del 10 febbraio 1946

Bari	85	39	42	22	90
Napoli	34	46	35	18	89
Palermo	33	14	25	85	5

Seguendo la Cronaca

LA SOCIETA' REALE MUTUA ASSICURAZIONE avverte gli assicurati dell'Agenzia di Torino che, persistendo la chiusura degli uffici a causa dello sciopero nazionale del personale delle imprese di Assicurazione, essi possono valersi per i versamenti di quote, del Conto Corrente Postale N. 2/18848.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: Ore 20,30: «La via del tabacco» di Caldwell.
DANZE BIFFI: «Balletto Robin» della Scala di Milano. Ore 17 e 21,30 orchestra, Waldemar.
BILLY CLUB: V. C. Felice 54 (ex Bologna) 17 e 21 danze arte varia.
S. CARLO: 16,30 e 21 danze: ballerina famosa, Orchestra Camaro.
CANARINO DANZE (Bar Saracco, v Garibaldi 20) Tratton, 16-19, 21
CASTELLINO DANZE: 16,30; 20,30
GAY DANZE: 16,30-19,30 e 21-23
Augustus (Battisti 3) danze 17-21
LUTRARIO DANZE (Dora) ore 20.
SALETTA DANZE: 15,30 e 20,30.
GALL. CICALA: v. Roma 237 bis. Fortuna pitt. Gaetano Spinelli.

CASTELLINO DANZE CORSO
L'Organizzazione «Feria» annuncia per stasera, alle 20,30, di suo terzo trattenimento per il concorso al referendum a premi con la grande serata del gioiello.
Eleganti doni a sorteggio offerti dalla Ditta Vestorino, Corso Carlo Felice 56, Gimelli e i suoi solisti con i cantanti Dea Garbaccio e Sergio Mighelio.

SALETTA! DANZE SALETTA!
Dopo la brillante inaugurazione di sabato scorso, da oggi, alle 15,30, avranno inizio tutti i giorni i superbi ed allegri pomeriggi danzanti, organizzati dal Club Gottardi Torinese.

Cinema

AMBROSIO «La leggenda di Robin Hood» Errol Flynn, Olivia de Havilland, Basil Rathbone. Ult. 21,10
CORSO: «La leggenda di Robin Hood» Errol Flynn, Olivia de Havilland, Basil Rathbone. Ult. 21,10
AUGUSTUS: «I misteri di Parigi». Lucien Coedel, Roland Toutain, Cecil Parodi. Ultimo 21,30. Giornata a prezzi ribassati.
DORIA: «L'ultima speranza» il capolavoro europeo con una mirabile schiera d'interpreti.
IDEAL: «Il mio amore vivrà». James Mason, P. Calvert (la vip) Giornata a prezzi popolari. Domani: «O' sole mio».
SUPERCINEMA «La zia di Charley» Jack Benny e Kay Francis.
NAZIONALE: prezzi popolari, 1a vis. Metro «Occhi nella notte».
TORINO: «Echi di gioventù» con Claudette Colbert e John Payne.
ALPI: «La mia via». (Film dagli 8 premi). Ultimo ore 20,50.
ASTI «Baronessa e maggiordomo» William Powell e Annabella. Ultimo giorno, prezzi popolari.
ELISEO: «Allora la sposo io!».
PALERMO Cenerentola Buonaventura e Fiamme nel Texas. Ap. 14,30
PORTA NUOVA «La stanza n. 13» (Seagar, Sally Gray) e Cric-Croc.
REGINA: «Idolatrice». Varietà.
BRESCIA: «La prima colpa».
IMPERIALE Tempesta Aria e V.
SAN PAOLO (via Cesana n. 80): «Port Arthur» e Cric-Croc.
ADUA «Tappe della vittoria» Var Società: 9 film Notti di Broadway
RADIUM: «Giustizia» e Varietà.
V. VENETO Zia di Carlo (Macario)
DORA: «Femmina del porto».
VINZAGLIO: «Quando si ama».
ITALIANO «I figli del divorzio».
OLIMPIA «Signora per un giorno»
FREJUS Stravagante Dott. Mischa
PO: «Morte infranta» e Cric-Croc.
NUOVO «Sergente York» (Cooper)
EXCELSIOR «Il figlio di Tarzan» Prezzi popolari: L. 12, 15, 18.
COLOSSEO: «Tu sei la luce».
ASTRA: «Paradiso per due».
LUX: «Destino» C. Boyer, G. Rogers, Rita Hayworth, C. Laughton, Robinson, H. Fonda. Ultimo 21,15

CORSO e AMBROSIO
Oggi «grande prima» del CAPOLAVORO A COLORI
LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD
Personaggi ed interpreti:

Robin Hood	Errol Flynn
Marian	Olivia de Havilland
Giovanni senza terra	C. Bains
Sir Guy	Basil Rathbone
Will Scarlett	Patric Knowles
Riccardo Cuor di Leone	J. Hunter
Frate Tuck	Eugene Pallette
Little John	Alan Hale
Bess	Una O' Connor

L'azione, ispirata alle antiche leggende ed al romanzo di Walter Scott si svolge in Inghilterra nel 1191.
Registi: Michael Curtis - William Keighley. Produzione: First National, presentata dalla Werner Bros e parlata in italiano.

DOMANI all'IDEAL
O' SOLE MIO
Il film che rivela TITO GOBBI drammatico VERA CARMI tragica e conferma in CARLO NINCHI lo Spencer Tracy italiano.
O' Sole mio è in programma da 39 giorni a Napoli, ed anche qui a Torino (ad una recente visione privata) sorprese, conquistò, entusiasmò i «privilegiati» della applauditissima proiezione.
Adriana Benetti e Lili Granado sono le altre due vezzose interpreti di questo film «Risanamento» presentato dalla Nordifalica.

COW-BOY DILETTANTE
grande film Metro Goldwyn Mayer (interpretato da Mickey Rooney, Lewis Stone e Cecilia Parker) tratto dal più diffuso romanzo d'America (rivelazione del 1945): La famiglia del giudice Hardy, è di prossima prima visione al Cinema Torino.

Oggi al SUPERCINEMA LA ZIA DI CHARLEY
il più brillante film della stagione (tutta una risata) interpretato con verve indiavolata da Jack Benny e Kay Francis.

«ECHI DI GIOVENTU'» CLAUDETTE COLBERT
regina dello schermo, interpreta questo grande soggetto, ottenendo continui esauriti al Cine Torino.

CINEMA EXCELSIOR
Ultimo giorno, a prezzi popolari, del Figlio di Tarzan.

FILIPPO BURZIO
Direttore

DIFFIDA

La sottoscritta, Pozzo Angela in Moretto, residente in Castiglione Dora (Aosta) commerciante tessuti dichiara di non riconoscere nessun debito del proprio marito Moretto Delfino.

Aosta, 6 febbraio 1946.

POZZO ANGELA

DIFFIDA

Il sott. Bordon Luigi fu Delfino, residente in Aosta dichiara di non più riconoscere nessun debito contratto dal proprio figlio e nuora Bordon Feliciano di Luigi e Guidi Amalia in Bordon.

Aosta, il 6 febbraio 1946.

BORDON LUIGI